



VOCI DI PRIMIERO

Col Mares Vederna

Non desiderare la terra degli altri

D. Giampietro De Paoli, stimmatino

Il *desiderio* di tante persone che cercano una possibilità di vita ci accompagna ogni giorno in troppe immagini di morte. Persone che desiderano una terra che è di altri, un futuro che è loro proibito. Il dramma segna il cammino di donne e uomini che, per una vita più vivibile, si mettono su itinerari dai rischi e dai costi proibitivi. Ambiguità e loschi guadagni infestano i convogli di migranti, diabolicamente profittando della loro fame di vita. Tristi situazioni generano una accelerazione di migrazioni che non sembra possano cessare tanto presto! C'è una meta, un filo di speranza con il quale ci si aggrappa alla vita, ma per troppi questo si spezza nella morte. Come una maledetta guerra. Marciano a tappe forzate verso nazioni più avanzate, diventate nel loro benessere, unico desiderio, sogno di milioni di persone nella miseria.

Le migrazioni aumenteranno, affermano gli studiosi, finché non si risolveranno i problemi dell'occupazione e dello sviluppo dei paesi poveri. Urge un consistente aiuto per lo sviluppo economico e sociale di questi Paesi, unito alla stabilità politica e al rispetto dei diritti umani. Sono quasi 200 milioni le persone che vivono in un paese diverso da quello in cui sono nati! Non esiste al mondo uno Stato che non sia toccato dal problema in partenza o in arrivo.

Storie infinite di violenza e di morte, ma pure voglia di ricominciare. Solo un frammento di vita di un giovane curdo: "Ogni sera, quando chiude il ristorante al centro di Roma, nel quale lavoro, con due ore di viaggio, raggiungo la città dove abito. La mia è, come tante altre, una casa dove abitano uomini in fuga. In fuga dalla guerra, dalla tortura, dalla morte. I miei compagni di appartamento sono due ragazzi curdi e la nostra casa è colma di racconti non fatti, di paure non dette, di dolori rimossi. Ma è anche laboratorio dove insieme cerchiamo di darci la carica giusta per far crescere la voglia di rimetterci in gioco, di ricostruire una vita, di parlare di futuro" (*Storie di rifugiati*, Centro Astalli, p. 20).

Per prendersi cura del problema di queste persone occorre un dialogo con i Paesi di partenza, occorre accoglienza e integrazione, umana e sociale, all'interno dei paesi di arrivo. "Auspicio - dice papa Benedetto - che si giunga presto ad una gestione bilanciata dei flussi migratori e della mobilità umana in generale, così da portare benefici all'intera famiglia umana, cominciando con misure concrete che favoriscano l'emigrazione regolare e i ricongiungimenti familiari, con particolare attenzione per le donne e i minori".

C'è dal 1990 una Convenzione dell'ONU per i diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie. Stabilisce degli *standard* internazionali per il loro trattamento. Non devono essere visti come forza di lavoro soltanto: sono persone che fanno parte d'una società, membri di una famiglia, titolari di diritti inalienabili. Si riconosce che la legislazione dei paesi di origine o di destinazione, spesso, non tutela i loro diritti. La Convenzione riconosce che i lavoratori migranti e le loro famiglie dovrebbero godere dei diritti umani a prescindere dal fatto che siano in possesso o no dell'autorizzazione prevista dalle rispettive legislazioni. Il migrante viene detto *irregolare*, non illegale; a chi è sprovvisto di autorizzazione al soggiorno è l'autorità giudiziaria che può attribuire tale qualifica, in maniera appropriata. In virtù di ciò, ai lavoratori migranti e ai loro familiari, compresi coloro che si trovano in situazioni *irregolari*, sono garantiti i diritti umani.

La terra è di Dio, dono del suo amore. Chi la possiede l'amministra per un bene più grande del proprio. I Comandamenti non sono un elenco di precetti; con essi Dio, padre di tutti, guida persone e popoli alla libertà. "Il comandamento di Dio, è il permesso di vivere nella libertà" (Bonhoeffer). L'Amore divino ci rende servi per amore, persone libere, doverosamente custodi e portatori, a nostra volta, di libertà.

Attualità religiosa

... VERSO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO...

L'AMORE PORTA ALLA FELICITÀ?

Tutti aspiriamo alla felicità. Tutte le nostre scelte, nella vita, hanno un solo obiettivo: la felicità.

La nostra aspirazione più profonda non è quella di amare ed essere amati? Le ferite d'amore non sono forse quelle che ci colpiscono più profondamente? Ma è anche nell'amore che possiamo trovare una felicità vera e durevole. E questa non si riduce semplicemente ad una soddisfazione personale, ma è innanzitutto il dono libero di se stessi all'altro. Ciò non significa che il piacere, i beni materiali, la vita sociale non possano contribuire alla felicità; sono tutti elementi che qualificano realmente la nostra vita, ma in se stessi non sono capaci di riempirci. La nostra felicità e la nostra gioia stanno nel dono di noi stessi e nell'amore che riceviamo dall'altro.

Amare veramente significa amare l'altro per se stesso. Segno di un amore autentico è prima di tutto desiderare la felicità dell'altro. Non amo l'altro solo per quello che può darmi, ma lo amo prima di tutto perché è lui, perché è lei... In un rapporto di questo tipo si proveranno sentimenti forti, si sperimenterà un piacere intenso e ci si aiuterà a vicenda. Una relazione autentica si radica nella persona stessa, al di là dei suoi difetti o delle sue qualità più appariscenti. Amare implica perciò da parte mia una scelta libera: decido di amare l'altro, di dedicarmi liberamente e risolutamente a lui. Non si può amare veramente senza far dono in qualche misura della propria libertà all'altro. E questa scelta presuppone la reciprocità come condizione della relazione. Così, cercare la felicità di colui o di colei che mi ama

vuol dire contribuire alla mia felicità. Ecco l'amore: un dono reciproco e libero.

Certo, non è sempre facile da vincere. Siamo tutti soggetti ai cambiamenti d'umore, alla routine della quotidianità, alle prove che possono sopraggiungere, anche al nostro egoismo. L'amore è fragile... non è dato una volta per tutte: Il colpo di fulmine, pur essendo esaltante, è in ultima analisi un'emozione molto forte, ma non necessariamente il segno di un amore profondo.

Un amore autentico è una relazione personale. Si costruisce e si approfondisce con il passare del tempo e con una confidenza reciproca sempre più grande. Tutto questo si alimenta, si rinnova di giorno in giorno attraverso gesti e atteggiamenti che esprimono all'al-

TESTIMONIANZA

Quando abbiamo deciso di sposarci sapevamo di dover frequentare il corso fidanzati. Per noi significava prendersi un momento di riflessione, ma non ci aspettavamo nulla di più, certi che non esiste la formula magica per un amore eterno.

Nelle giornate del week end abbiamo iniziato insieme ad altre coppie un percorso di confronto, di condivisione di esperienze, suggerimenti, ... per sostenere il dialogo ed il rapporto nella coppia. Abbiamo colto alcune modalità per favorire un buon rapporto a due. Ognuno aveva la possibilità di esprimersi, di conoscere l'opinione del compagno e degli altri.

Così è emerso che per risolvere una difficoltà di coppia non c'è un'unica soluzione ma vi sono alternative da considerare. Le giornate del week end hanno dato quindi la possibilità di approfondire degli argomenti sulla relazione a due alternandoli a momenti di divertimento (giochi, visione film), alla preparazione e consumazione pasti. Il trascorrere insieme il sabato e la domenica vivacizzati da momenti di raccoglimento, risate, discussioni, racconti, aneddoti, barzellette, ... hanno favorito l'inizio di nuove amicizie e la voglia di ritrovarci ancora. Secondo noi il corso fidanzati del week-end può dare veramente molto ed è un'occasione da non perdere.

Un grazie a chi si è impegnato a farci vivere questa esperienza.

Barbara e Valerio



tro il posto privilegiato che occupa nella mia vita.

L'amore, quindi, non è la semplice fusione di due persone, ma il dono reciproco di due esseri liberi con tutto quello che sono: corpo, cuore e mente.

Solo un decisione comune, e per la vita, dà all'amore umano la possibilità di raggiungere una dimensione di assoluto e riesce a colmare il cuore dell'uomo.

In quest'ottica anche la preparazione al Sacramento del matrimonio diventa un'opportunità e non un peso, un'opportunità per conoscersi, riflettere, confrontarsi...

TESTIMONIANZA

Durante il mese di settembre 2007, fino a dicembre, abbiamo partecipato agli incontri organizzati dal Decanato di Primiero, durante i quali sono stati trattati argomenti finalizzati al ricevimento del sacramento del matrimonio.

La partecipazione agli incontri, impostata seguendo uno schema ben definito, ma allo stesso tempo flessibile per consentire l'approfondimento di alcune tematiche più sentite dai partecipanti, ha consentito a tutti di seguire con vivo interesse gli elementi discussi. Le stesse modalità con cui gli incontri venivano affrontati, con interazione costante tra gruppo e "docenti", hanno aiutato a mantenere sempre alto il livello di interesse e di attenzione.

Le coppie che si sono rese disponibili a seguire il gruppo durante questo cammino, si sono messe in discussione e hanno lavorato sullo stesso piano, mettendosi in luce aspetti spesso personali e, pronte a suggerire le modalità, non sempre più comode, da mettere in pratica giorno per giorno affinché il matrimonio resti sempre vivo.

La partecipazione, da parte nostra, è stata in principio un po' titubante e riservata, ma dopo i primi incontri siamo stati coinvolti in un continuo

LA PROPOSTA DEL DECANATO DI PRIMIERO PER L'AUTUNNO 2008

due week-end residenziali

sabato **25** ottobre – incontro organizzativo
sabato **08** e domenica **09** novembre
sabato **15** e domenica **16** novembre

Dal sabato mattina (ore 8.30) alla domenica pomeriggio.
Il luogo sarà scelto in relazione al numero dei partecipanti

Oppure

sei incontri serali, con il seguente calendario:

sabato **8** novembre
sabato **15** novembre
sabato **22** novembre
sabato **29** novembre
sabato **6** dicembre
sabato **13** dicembre

Gli incontri serali si svolgeranno alle **ore 20,15** presso **l'Oratorio Parrocchiale di Pieve**.

Domenica 14 dicembre, ore 18.00, presso la chiesa di SIROR, CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Iscrizioni presso il proprio parroco entro il 5 ottobre 2008

confronto estremamente stimolante che ci ha fatto dimenticare l'obbligatorietà di questo percorso. Viva è rimasta la testimonianza del sacerdote, delle coppie guida, e dei professionisti (psicologa, consulente matrimoniale) che con semplicità e competenza ci hanno avvicinati a questo complicato ma entusiasmante nuovo cammino di vita insieme.

Ringraziamo di cuore tutte le persone che, con tanta dedizione e pazienza, hanno dedicato tempo, impegno (e ai giorni nostri "il tempo" è cosa preziosa) e molta energia per aiutarci a comprendere e forse, anche per mettere meglio a fuoco, quelle che sono le cose importanti per cercare di costruire in modo solido una nuova famiglia.

Un sincero augurio di buon lavoro e tanti auguri a tutte le e coppie che decideranno di percorrere questo cammino.

Luisella e Damiano

TESTIMONIANZA

Cari amici, volevo raccontarvi una storia, una come tante, eppure sempre nuova.

E' la storia di due persone, un uomo e una donna che si incontrano, si piacciono, e decidono di provare a camminare insieme. Non è un cammino facile, perché ognuno di loro arriva da luoghi diversi, e porta con sé un bagaglio più o meno pesante; capita poi che i passi di ciascuno abbiano talvolta direzione diversa, forse anche opposta, o che camminino su strade parallele e perciò destinate a non incontrarsi, o ancora che il ritmo del loro passo non sia lo stesso.

Ma i nostri protagonisti non si arrendono alle prime difficoltà; non sono eroi, non valorosi cavalieri né giovani sprovveduti. Sono un uomo e una donna che sentono in loro una forza nuova e che sottovoce, quasi intimoriti dalla grandezza della parola, chiamano

amore. Ed iniziano a ringraziare con gli occhi rivolti al cielo, per la gioia di essersi incontrati, per il dono quotidiano di sé, perché nell'altro vedono rispecchiato il proprio desiderio di essere veri, accogliersi, proteggersi. E sperano che possa essere per sempre.

Sempre è tanto tempo. Come fare? Solo una risposta: chiedere a Dio, l'Amore, il Suo sostegno. A Lui che li ha creati, che li ha voluti, che ha fatto incrociare le loro vie secondo il Suo progetto, chiedere di essere Testimone e Garante della loro unione, presente nella loro famiglia.

Ed ecco che la nostra coppia vuole prepararsi all'evento, mettersi alla prova e capire se davvero ha le carte in regola per farcela, per non deludere il Padre; incontra così altre coppie che nutrono lo stesso desiderio. Quante storie raccolte intorno ad un tavolo, quante le esperienze condivise! Quanta energia nel discutere e quanta più ancora impiegata per imparare ad ascoltare! E' come guardare indietro, prima nella storia individuale e poi nella storia della coppia, con in mano la chiave di volta per comprendere ciò che prima non era stato colto, o si era solo accettato passivamente. Come è bello scoprire poi, che ogni coppia affronta le stesse difficoltà e che non ci si deve spaventare; c'è sempre chi dà il consiglio giusto, lo strumento o il metodo per venirne fuori! E se la fatica dovesse sembrare troppa, quanto è grande potersi affidare a Lui nella preghiera! A Lui, che ama e conosce e cura ciascuno di noi.

Cari amici, la mia storia non ha ancora una fine. L'uomo e la donna procedono passo a passo insieme: a volte sembrano correre, altre volte la strada è in salita ed occorre rallentare. Ma rimangono sempre accanto, si sostengono e dividono il peso del loro bagaglio. Pregano Dio perché possano sentire la Sua Presenza, e per tutte le coppie che hanno conosciuto. E di ogni singolo incontro vi vogliono ringraziare.

Manola e Marco

Primiero Upega La storia siamo noi

Innanzitutto ringrazio la redazione di "Voci di Primiero" per avermi proposto di presentare la mostra "PRIMIERO - UPEGA. La storia siamo noi", allestita nel centro storico di Pieve e visitabile fino alla fine di settembre.

Nata dalla curiosità che mi avevano suscitato le due fotografie con le squadre dei *boschieri*, questa mostra vuole raccontare, attraverso le immagini e le ricostruzioni, la storia di un'ottantina di primierotti. Questi, dal 1953 al 1956, andarono a Upega, un minuscolo paese del cuneese al confine con la Francia, a tagliar boschi



per la Fratelli Feltrinelli, all'epoca non ancora casa editrice, ma la più grande società nel campo del legname.

Nel mese di aprile del 1955 *pievatoli, tresacqueri, medaneschi, almeroi, tonadighi, sirori, caurioti* e, tra le altre cuoche, una ragazza di Sagron lasciarono la valle per cercar fortuna.

Tornarono a casa sette mesi dopo per la Madonna di dicembre.

Avevano vissuto in baracche di legno costruite sul posto con le loro mani, dormito su letti fatti coi *borei*, i cui materassi erano di *tassa*. Avevano lavorato, anche dodici ore al giorno, per abbattere la-

rici e farli scendere a valle. Qualche volta, la domenica sera, avevano fatto baldoria nell'osteria costruita apposta per loro in una baracca del paese.

Qualcuno tornò a casa deluso, *col carèt dele semole*, perché imbrogliato, qualcuno "ricco" e così poté finalmente metter su famiglia. Tutti sicuramente tornarono con una storia da raccontare!

La mostra vuole cominciare a narrare alcune tra quelle storie ed è dedicata a tutti i primierotti che sono dovuti andar a *la foresta* per cercare il lavoro che la nostra valle non poteva offrire.

La mostra è stata organizzata dal Comitato Iniziative e dall'Amministrazione comunale di Transacqua, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e la Fondazione Cassa di Risparmio Trento e Rovereto.

Un ringraziamento particolare va alle moltissime persone che in vari modi mi hanno aiutato.

Vista la grande diffusione di Voci, colgo l'opportunità di questo spazio per chiedere a tutti coloro che avessero qualche documento o qualcosa da raccontare su questa vicenda di contattarmi presso il municipio di Transacqua al 0439 762097.

Grazie

Paolo Meneguz



Il monumento degli eroi

L'Eroe è una figura epica che si staglia nella storia e sulla storia.

Forse che noi uomini moderni non abbiamo bisogno d'Eroi?

I nostri Eroi non sono uomini che appartengono alle leggende, sono coloro che ci hanno preceduto e abbiamo conosciuto ed amato, sono uomini che, chiamati a difendere la Patria, si sono immolati come olocausto sull'altare della storia.

Per noi che apparteniamo ad una terra che affonda la sua storia civile e militare nel Medioevo e che può vantare un'autonomia di secoli, il ricordo di chi combatté e morì nelle battaglie contro l'esercito francese nelle guerre d'Insorgenza¹ al comando del Capitano del Tirolo Andreas Hofer, ai valorosi "...figli dei vecchi del "Feltre" o di rudi Kaiserjäger²..." nostri nonni che combatterono nella Grande Guerra "...sia sotto il simbolo imperiale dell'aquila bicipite, sia sotto quello sabauda³..."

E nemmeno dobbiamo dimenticare i combattenti delle Guerre d'Africa e della Seconda Guerra Mondiale, tra loro i figli di quei "rudi Kaiserjäger" che servirono la Patria come Alpini, Bersaglieri, Fanti, Arti-

da ricordare gli arruolati nel Corpo di Sicurezza Trentino⁵, non da ultimo è nostro supremo dovere ricordare tutti i dispersi e internati che mai più videro le loro case, gli amati genitori e fratelli, i loro figli e le amate spose che attesero pregando il buon Dio per il loro ritorno. Non tutti tornarono e semplici reliquie vennero custodite con amore nel ricordo perpetuo di questi padri, mariti e figli.

L'ideale che accompagnava quei grandi soldati d'opposti eserciti, si deve commemorare non soltanto a parole ma anche rendendo a loro visibilità che deve per forza di cose essere la più alta, in quanto morti per un bene supremo che è quello della difesa del proprio Paese.

Ai valorosi combattenti, e questo valeva per interi reparti o singoli soldati, si riconoscevano l'onore delle armi, gli si permetteva di raccogliere le spoglie dei loro caduti e gli si concedevano funerali d'onore.

Molti di quei soldati, furono sepolti in terre lontane dal paese natio e i loro commilitoni reduci di quelle epiche battaglie, tornati a casa edificarono monumenti con l'aiuto dei loro paesani, per ricordare e onora-

re dare la monumentale opera del libro d'Onore del Tirolo, contenente i nomi di tutti i Caduti tirolesi⁸.

Negli anni successivi, molti Comuni ripararono al torto fatto riportando o ricostruendo ex novo i monumenti nelle piazze principali dei paesi in segno di riconoscenza a quei nostri soldati.

Ora a Mezzano, si sta pensando, per motivi di bene pubblico, alla possibilità di dare nuova dimora al monumento, ma come Associazione Storica Culturale Gruppo "I Recuperanti", Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Sezione di Mezzano e Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Mezzano, nate proprio per ricordare e tramandare fatti ed eventi storici del nostro paese e delle valli di Primiero e Vanoi, confidiamo che i nostri Amministratori possano individuare un luogo di primo piano e grande visibilità, dove tutti, non solo gli ultimi Reduci insieme alle Associazioni d'Arma presenti in paese che con amore fraterno verso i nostri morti caduti in guerra lo hanno curato e mantenuto nello splendore d'un tempo, potranno continuare a rendere i dovuti onori ai loro compagni d'arme, come è stato in tutti questi anni. Quei giovani lo meritano, nel momento del ricordo del loro sacrificio, ma, come ha detto un Vécio Alpin de Medan, anche "...te le feste, intant che se misia la polenta, se còs le luganeghe e se fà do punti alla mora... parché così i è pi vesini a tuti noi..."

Anche questo è un modo per far conoscere alla gente che frequenta il nostro paese, la storia di questa comunità e far sì che anche costoro possano volgere uno sguardo e un reverente pensiero o una preghiera a questi nostri eroici soldati, come fu dal giorno della sua inaugurazione.

Non dobbiamo dimenticare i nostri Eroi, che per noi hanno versato il loro sangue e donato la vita per la libertà e l'identità d'autogoverno di cui godono le genti del Trentino e dell'Alto Adige, e per questo abbiamo il dovere di ricordarli sempre.

Questo scritto vuole terminare con una poesia scritta a Mezzano il 28 luglio 1967 dal maestro Corrado Trotter, proveniente dalla sua "Raccolta inedita di poesie", dal significativo titolo "Ghe intrighèlo a chi... su la piazza!?" e gentilmente concessa dalla Signora Lina Zanon e figli.



Ottavo "I Tirolesi e la Grande Guerra" p.76 e 77 Ed. Mursia 2005;

⁸ Vd. "Uomini e giorni da ricordare - Nella bufera delle due Guerre Mondiali" di Floriano Nicolao p.69 Litografia Effe e Erre 2003



glieri, Marinai e Avieri e in altre specialità delle Forze Armate che si immolarono in Russia⁴, in Africa e nei vari teatri di guerra d'Europa: questi erano i nostri padri, tra costoro sono

re i loro compagni d'arme.

Per quei monumenti ed epigrafi tra il 1923 e la fine della Seconda Guerra Mondiale fu decretato il silenzio dei Vinti, severe norme furono emanate dalle autorità, ad esempio dovevano "...sorgere esclusivamente nei cimiteri⁶...", fu negato "...l'onore di una piazza e il quotidiano pensiero del popolo, dovuto ai caduti per la Patria⁷...", da ricor-

⁵ Vd. Le Dolomiti nel Terzo Reich "Servizio di Guerra" di Lorenzo Baratter, p.180 a p.185 Ed. Mursia 2005;

⁶ Vd. Strenna Trentina 2008 Una "Memoria negata" per troppo tempo - "I militari trentini morti nell' "inutile strage" (1914-1918) di Aldo Morelli a p.210 e 211;

⁷ Vd. Lorenzo Baratter op. cit., Capitolo

¹ Vd. "Rivolte dimenticate" le Insorgenze degli italiani dalle origini al 1815, da 115 a p.134 di M. Viglione Ed. Città Nuova 1999 e M. de Leonardis "Le Insorgenze antifrancesi nella storia d'Italia" Ed. Tabula Fati 2002;

² Vd. "Senza ritorno" dal Don a Nikola-jewka di Elio Conighi e Gino Callin Ed. Reverdito 1974 p.147;

³ Vd. "Di sentiero in sentiero" di Luciano Brunet p.99 Tipolitografia P. Castaldi - Feltre 1981;

⁴ Vd. "Ricordi di prigionia - Russia 1942-1954" di Padre Giovanni Brevi Ed. Dehoniane 1998;

Ghe intrighèlo a chi... su la piazza?!

Éncoi i à butà dó el monumènto co 'na lidiéreza e 'na fažilità, che mi, i me à copà te 'l sentimentò... pensà, par fàrlo sù, quànt ch' i à strusià.

I dis che 'l intrighèa, su la piazza!... Cossì i recòrdi, i mòrti te le guère, i à cedù a 'l progrès de la feràza, al postèjo de i àuto de i blaghère !

Quante memòrge che 'l se à portà via!, e 'n gran tocàt de cor, anca de 'l par: se fùse qua 'l Gigiòti... o Maria, quanti discorsi ch'el aerie de far!

Co se à rebaltà cét, sora la sàbia, el blòch su in zìma, fat a Macagnàn, ò proà 'n gran dolor e 'n cich de ràbia: m'è pàrs che i 'ése fat en gran malàn.

Ò vist quei mòrti, tuti te 'na s-céra... i me vardéa co i òci spaventàdi, ognùn diséa el sò nòm, co la ós vera: i aéa paura d'èser desmentegàdi!!

Ghe n'èra "Kaiserjäger" via e via, morti a s-ciapàda là te la Galizia; e pò i "Alpini" in Grècia e in Albania che i me vardéa co 'na gràn mestìzia;

Vegnèa "en ufiziàl" mòrt in Croàzia, e, infagotàdi e bianchi, "quei del Dòn", pó i "dispèrsi" che no i à bù la grazia de sentìrse sonàr el campanón...

- Ma nò, sté segùri, èrtus marisi, i lo refà su 'ncora el monumènto! - Ma sempre tristi i èra quei so visi, i dimostrèa aer gràn turbamènto.

A ògni ùrto pò de 'l pachèròn contro el zòcol tegnìz de destacàrse en doloràr se udia, a ògni spentón de 'l bestion ch'el tentèa fin de levàrse.

'L à dàt de far quel zòcol cementà da 'l amor e le làgreme de tanti, da le ofèrte de tùti, scominzià, finì con sacrificzi sacrosànti!

A la fin, quel trabicolon de fèr l' à prevalést su 'l cor, su 'l sentimentò: tüt l' é sparì denànzi, e no par vér, reçinto, alberéti, monumènto.

I lo à portà ónde no ghe oléa, lontàn, fora de vista de 'l stradón... Pò!... In mèz al modèrno el intrighèa, par ciò i lo à logà te 'n bèl canton.

No 'l vederon, pasàndo su 'l stradón, inghirlandà par qualche ricorènzà, o inluminà cofà par en festón fat là, dei nòsi morti a la presènza.

L' é restà, par la quala, 'na fontàna che la se càta de la piazza al zèntro, Ma quella, capirè, no i la slontàna: la è, par el turismo, en ornamento!!

Mezzano, 28 luglio 1967.

Corrado Trotter
Sezione di Mezzano

DA PONTTET A



a cura di Bruno Bonat

PASSO ROLLE

➤ Intraprendere ogni iniziativa utile per la salvaguardia e la tutela dell'autonomia speciale della nostra Regione e delle nostre Province. È questo l'obiettivo principale della proposta di mozione presentata in Consiglio Provinciale e Regionale dal consigliere Marco Depaoli, insieme ai consiglieri dell'Unione per il Trentino. Una richiesta resa necessaria dopo l'ennesima dichiarazione del ministro Brunetta, il quale sostiene che l'Autonomia speciale non ha più ragione d'essere. "L'Autonomia speciale - si legge nel testo presentato - non è il grande male da eliminare per risolvere i problemi delle altre regioni, come sostengono importanti esponenti politici del centrodestra come Bossi e il governatore veneto Galan." La mozione presentata suggerisce non solo di salvaguardare la nostra autonomia, ma anche che venga estesa alle altre regioni. Il Trentino gode di un diritto che ha profonde ragioni storiche e sociali. Il settembre 1946 a Parigi, i Ministri degli Esteri di Italia e Austria, Alcide De Gasperi e Karl Gruber hanno dato il via ad una nuova epoca per la nostra terra. L'accordo De Gasperi-Gruber fu determinante per la tutela della minoranza di lingua tedesca, ma fu un accordo che, tra tante difficoltà, riuscì comunque, grazie alla intuizione ed alla lungimiranza dei due statisti, a risolvere il problema della convivenza tra gruppi linguistici diversi, attraverso il riconoscimento di garanzie di tutela della lingua e della cultura, piuttosto che attraverso il trasferimento della popolazione, come invece avveniva presso altri confini difficili. L'accordo trovò la sua realizzazione nello Statuto speciale per il Trentino Alto Adige/Sudtirolo che risale al 1948 e che venne approvato dall'Assemblea costituente con legge costituzionale il 28 febbraio 1948. Da allora il cammino dell'Autonomia è proseguito lungo una strada che l'ha portata a crescere ed a di-

venire un modello a livello italiano ed europeo.

- La Provincia di Trento - Soprintendenza per i beni storico/artistici - ha autorizzato il Comune di Tonadico al restauro delle superfici pittoriche dei quadranti di orologio del campanile della Chiesa di San Vittore.
- Il Dirigente del Dipartimento Istruzione ha deliberato di iscrivere nell'Albo Provinciale degli enti ed organizzazioni del Servizio Civile Nazionale l'A.S.P. "San Giuseppe" di Transacqua e "Valle del Vanoi" di Canal San Bovo, e il Comprensorio di Primiero.
- Il Dirigente del Servizio Bacini Montani della Provincia di Trento ha autorizzato il Comprensorio di Primiero all'installazione di apparecchiature tecniche per la rilevazione di temperatura e valori redox dell'acqua del torrente Cismen nel Comune di Imer.
- Diversi sono i giovani che hanno partecipato all'ultima Assemblea del Comprensorio di Primiero. L'occasione è stata la presentazione delle proposte e dei progetti del "Tavolo delle politiche giovanili" agli amministratori comprensoriali. Al Tavolo, avviato da alcuni anni, fanno parte esponenti delle realtà associative e delle istituzioni di Primiero. Sono state Andreina Stefani, Presidente del Tavolo, Irene Grazi, Referente tecnico del Tavolo e Monica Partel che ha parlato a nome dei giovani, a descrivere l'attività svolta all'interno del Piano di Zona per le Politiche giovanili. Sono stati così ricordati momenti importanti come il progetto dal titolo "Ragion di Stato" che ha portato a Roma, in due occasioni, i giovani a conoscere il mondo delle istituzioni o come il progetto dedicato alla memoria, all'interno del quale è stato promosso un viaggio ad Auschwitz. Sono stati presentati i progetti futuri rivolti, soprattutto, all'avvicinamento dei giovani al mondo delle istituzioni. In programma, all'interno del progetto denominato "Euregio", anche un viaggio a Bruxelles e a Marci-

nelle, il luogo delle miniere dove persero la vita numerosi italiani nell'agosto del 1956. Nel corso dell'Assemblea, che in questa occasione recepiva il nuovo Statuto della "Comunità di Primiero" approvato da tutti i Comuni, i giovani hanno potuto consegnare al Comprensorio e ai Comuni due specifiche istanze. La prima è posta direttamente alle Amministrazioni comunali di Primiero perché deleghino alla nuova "Comunità di Valle" le competenze relative alle "Politiche giovanili" in modo da potenziare lo stesso "Tavolo delle politiche giovanili". In questa prospettiva viene richiesto anche l'istituzione di una "Consulta dei Giovani". La seconda istanza è rivolta, in futuro, alla modifica dell'articolo 22 dello Statuto della Comunità di Primiero relativo al "Tavolo permanente per la concertazione". In questo caso i giovani chiedono che a questo Tavolo sia prevista accanto alle altre realtà - la presenza anche del mondo giovanile. Il Presidente del Comprensorio, Cristiano Trotter, a nome di tutti i componenti dell'Assemblea comprensoriale ha ringraziato l'impegno dei giovani ed ha sottolineato l'importanza delle due istanze presentate per la crescita della Comunità.

- Il Consiglio dell'Unione Alto Primiero, tenutosi a Tonadico il 26 giugno ha deliberato la proposta per la fusione dei Comuni di Sagron Mis, Siror e Tonadico. Il presidente Fabio Bernardin nel presentare la sua proposta ha voluto attenersi strettamente a quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto in tema di durata dell'Ente. Dieci i consiglieri presenti alla seduta; la proposta è passata con 7 voti a favore e 3 voti contrari. Hanno votato a favore della proposta di indizione di un nuovo referendum i consiglieri rappresentanti dei comuni di Sagron Mis e Tonadico, mentre i consiglieri di Siror si sono divisi con Ezio Longo favorevole e gli altri tre, Matteo Debertolis (vice presidente), Ermes Lucian e Leonardo Zane-

tel (assessore) contrari. Lo statuto prevede che i Comuni debbano ora portare la proposta ad un nuovo referendum. Si è votato infatti un testo che prevede la consultazione referendaria su altre basi rispetto al precedente referendum tenuto quattro anni fa. La novità consiste nella previsione della sede legale ed amministrativa del nuovo ente da fissare nell'abitato di Siror con uffici periferici a servizio del cittadino a Sagron Mis, San Martino e Tonadico. Ora se la maggioranza del Comune di Siror vorrà mantenere ferma la sua contrarietà ad indire un nuovo referendum, come deliberato nel consiglio comunale di Siror del 8 maggio scorso, dovrà recedere unilateralmente dall'Unione Alto Primiero come previsto dall'art. 7 dello statuto. È stato poi votato anche un ordine del giorno presentato dal Consigliere Ezio Longo che impegna il presidente dell'Unione ad organizzare sul territorio, nel corso del mese di settembre-ottobre, specifici incontri con la popolazione in cui presentare il nuovo progetto di fusione dei Comuni. Su questo ordine del giorno i tre consiglieri della maggioranza di Siror (Debertolis, Lucian e Zaneltel) hanno espresso il loro parere negativo.

- Il Consiglio Comunale di Mezzano ha approvato la prima adozione di variante al PRG di Mezzano con compensazione urbanistica, predisposta dall'architetto Renzo Giovannini di Pergine su incarico della Giunta Comunale.
- La Comunità di Valle di Primiero diventerà entro breve tempo realtà: infatti, i Consigli Comunali degli 8 Comuni del Comprensorio hanno approvato i 40 articoli che compongono il nuovo Statuto. Contestualmente all'approvazione dello Statuto alcuni consigli comunali (Transacqua, Mezzano, Canal San Bovo e Tonadico) hanno approvato un documento che contiene alcune considerazioni che riguardano le prospettive del nuovo ente.

cose nostre

FIERA

DEFUNTI

Il giorno 29 maggio 2008 all'età di 91 anni, ha lasciato la sua vita terrena MARIA MAERJLD di Fiera.



Maria aveva lavorato come impiegata per oltre trent'anni nel Comune di Fiera di Primiero e, una volta a riposo, non aveva fatto mancare il suo apporto alla comunità ricoprendo per molti anni le funzioni di economista all'interno della nostra scuola materna.

Fu inoltre tra le fondatrici, negli anni '50, della sezione di Primiero del Comitato Italiano Femminile, associazione che permise, in quegli anni molto difficili, a tanti bambini della nostra valle di soggiornare al mare durante l'estate, attraverso proficui scambi di ospitalità.

La sorella Ginetta tiene a ringraziare, attraverso Voci di Primiero, la Casa di Soggiorno per anziani "San Giuseppe" di Primiero e tutti coloro che hanno prestato assistenza; in particolare vuole rivolgere un pensiero a tutte le persone che sono state vicine a Maria nell'ultimo periodo della sua vita terrena e a quanti hanno partecipato al rito funebre.

NEL PRIMO ANNIVERSARI DELLA MORTE DI LINA TRENTIN

Domenica 22 giugno u.s. ricorreva il primo anniversario della chiamata a Dio di Lina Trentin.

È stata ricordata nella messa della comunità alla chiesa arcipre-

tale di Fiera, la sua parrocchia.

La cerimonia è stata celebrata da Padre Modesto Todeschi, missionario in Burundi, venuto per l'occasione, assieme a don Giorgio Serafini e don Mario Filippi, missionario con lei in Brasile. Quest'ultimo dopo la Comunione l'ha ricordata con un breve, ma significativo discorso:

"Vorrei ricordare Lina nell'anniversario della sua morte con le parole di Gesù che abbiamo riscontrato nel Vangelo: - Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli. -

Se la morte di Lina ha colto tutti di sorpresa, perché fino a pochi mesi prima faceva ancora progetti di missione in Brasile, la sua dedizione, la sua passione, la sua perseveranza, il suo coraggio non erano ormai una sorpresa per nessuno.

Con le idee abbastanza chiare in testa, che le venivano dal confronto con la Parola di Dio, che aveva imparato ad amare, studiare, approfondire con il metodo del Centro di Studi Biblici del Brasile, Lina si donava con entusiasmo alla promozione della donna e dei bambini poveri in Brasile, coordinando un grande lavoro alla periferia di Manaus nell'Amazzonia.

Allo stesso tempo la legava un grande affetto per la famiglia che aveva lasciato in Italia, particolarmente la mamma anziana e i figli, che portava sempre nel cuore. In Italia si dava da fare non solo per aiutare la missione con mercatini di vario tipo, ma aveva incominciato un prezioso movimento biblico, sullo stile del CEBI, anche con l'aiuto di biblisti competenti che coinvolgeva.

L'amore a Dio e alla sua Parola e l'amore verso i poveri, gli emarginati marcavano la personalità e la spiritualità di Lina, che era una persona molto delicata e comprensiva, ma allo stesso tempo decisa e coraggiosa. Ed è da idee chiare, a partire dalla Parola di Dio, ed è di coraggio che oggi c'è bisogno, per realizzare il progetto di Dio in un mondo dove chi sta bene si chiude sempre più nel suo egoismo e dove gli stati che stanno bene chiudono le porte del loro paradiso terrestre, danno la caccia agli "intrusi" e quelli che so-

no fuori si dannano nell'inferno della miseria e della fame.

Il mondo, in verità, non ha tanto bisogno di teologi, ma di profeti, che sappiano denunciare i maneggi egoisti del cuore umano e della società, e di persone che, come Lina, si rimbocchino le maniche e diano una mano per sollevare chi soffre, in qualsiasi maniera e in qualsiasi parte del mondo. È facendo così che si riconosce Gesù davanti agli uomini, e che Gesù ci riconoscerà davanti al Padre suo che è nei cieli".

I soldi raccolti con le offerte, ben 600 euro, sono stati consegnati a Padre Modesto.

Dopo la Messa, parenti e amici si sono riuniti nuovamente per condividere il pasto presso l'Agritur "Le Vale" a Transacqua. È stata una giornata molto bella e intensa, allietata dai racconti di Padre Modesto su Burundi e sull'amicizia di Lina con Catina Gubert.

Il ricordo di Lina è ancora vivo nella comunità e questo sta a significare che quello che ha seminato continua a germogliare.

BUON COMPLEANNO

Riceviamo e pubblichiamo:

"Il giorno 4 luglio la nostra zia MARIA SCALET compie 95 anni. Nonostante i vari malanni dovuti alla sua veneranda età, lei è sempre di buon umore, pronta alla chiacchierata e alla battuta di spirito, affettuosa e disponibile, e noi la ammiriamo e le vogliamo un gran bene.



Finché ha potuto, è sempre stata al servizio delle persone bisognose, si è presa cura delle sorelle Rita, Gilda e Cristina, che se ne

sono andate prima di lei. E sempre con un sorriso e con discrezione, supportata da una profonda fede, affronta e sopporta i dolori e le difficoltà che la affliggono.

Cara Zia, ti facciamo tanti tanti auguri di una vita ancora lunga, in serenità e salute.

L'altra nostra zia, l'ultima sorella della nonna materna, CORNELIA CRESCINI in DOFF SOTTA, il giorno 14 luglio compie 100 anni! Per tanti anni ha fatto la maestra a Imer e nelle vallate, ora si gode il meritato riposo a Trento, attorniata



amorevolmente dalle figlie e dai numerosi nipoti. Complimenti e tanti carissimi auguri anche a lei.

I nipoti Scalet"

IMER

RISCOPRITE GESÙ CRISTO

Dopo undici anni di presenza tra noi il prossimo settembre don Ferruccio lascerà le nostre Comunità di Imèr e Mezzano per assumere un nuovo incarico: la cura pastorale delle parrocchie di Cavalese e Masi di Cavalese in Val di Fiemme. Mentre già da ora gli esprimiamo tutta la nostra profonda gratitudine per la significativa figura di pastore che ha saputo donarci in questi anni, gli chiediamo di dirci due parole su ciò che abbiamo condiviso insieme:

Don Ferruccio, che bilancio personale fai dei tuoi undici anni in Primiero?

È difficile fare bilanci, forse è

ancora troppo presto perché è necessario un po' di distacco. Mi accontento di fare qualche osservazione. Undici anni possono essere pochi, ma con i cambiamenti che abbiamo vissuto sono anche tanti. Quando nel 1997 sono arrivato, entrava in decanato anche don Venanzio definendo ormai un unico parroco per il Vanoi. Nell'alto Primiero c'erano ancora quattro parroci e don Giuseppe e San Martino. Oggi ci sono quattro parroci per tutto il decanato.

In questi anni abbiamo pensato e progettato delle scelte che già sono operative, ma che in alcuni anni dovranno entrare in maniera ancora più chiara in ambito pastorale. Scelta fondamentale: "La famiglia al centro della Pastorale". Da tutto questo è scaturito il rinnovamento del cammino in preparazione al matrimonio e la catechesi familiare. Rimane ancora da attuare una rinnovata catechesi battesimale e post-battesimale. Questo cammino è stato possibile per l'intesa e la comunione tra i parroci e per la disponibilità e competenza dei laici che si sono messi in gioco. Qui c'è la scommessa per un servizio laicale cosciente della propria chiamata battesimale in Cristo Signore e Servo. In questa linea si inserisce la proposta della Scuola di formazione Teologico-Pastorale che inizierà quest'autunno per il Primiero-Vanoi; spero fortemente sia colta come occasione di crescita.

In questi anni ci siamo avvalsi anche della collaborazione di una segretaria per un coordinamento maggiore a livello decanale. La collaborazione fattiva e di intenti con i padri Salesiani per il basso Primiero e per il Vanoi e con i frati cappuccini per Sopra Pieve ha sicuramente garantito il servizio liturgico ancora capillare nelle varie comunità. Non possiamo dimenticare l'apporto prezioso di don Renzo, don Lino e don Ireneo. Confidiamo ancora nella loro presenza e disponibilità nel tempo.

Come sono cambiate le comunità negli anni? Dove dobbiamo ancora camminare e crescere?

Io penso che una gran parte delle comunità, trovandosi a condividere il parroco, abbia preso coscienza della scarsità delle vocazioni, ma solamente una minima parte abbia compreso la necessità di sentirsi parte attiva e costruttiva. L'insignificanza della proposta cristiana di vita per le generazioni più giovani e adulte, l'indifferenza per sempre più famiglie e persone riguardo la presenza o assenza al-

la Liturgia Eucaristica nel Giorno del Signore, la prassi del costituirsi coppia e famiglia attraverso una convivenza più o meno prolungata, la facilità nel separarsi, mettono in evidenza la povertà del nostro cristianesimo. Qui c'è tutto un futuro di Chiesa da inventare e costruire con la regia dello Spirito Santo, se mettiamo nuovamente al centro della vita personale e familiare Gesù Cristo.

Cosa auguri alle tue due comunità al termine del tuo mandato pastorale?

L'augurio sta proprio in questo Gesù Cristo riscoperto e vissuto come Signore della propria vita. Portare l'uomo post moderno, dicono i nostri vescovi, con le sue presunzioni e illusioni nelle mani di un Dio personale e incarnato in Gesù Cristo, nel suo stile di vita; portare l'uomo a fare la sua scelta esistenziale in Gesù Cristo. Di conseguenza, se scoprono il Gesù "universale" scoprono la necessità di essere e di vivere in una comunità da amare anche con i suoi limiti. San Paolo ci direbbe che è il Corpo di Cristo che vediamo in questa nostra comunità per quanto imperfetta, ma santa, perché abilitata e redenta nel Santo.

L'augurio allora è semplice: riscoprire e amare Gesù Cristo che si svela, si mostra anche nell'imperfezione delle nostre vite e delle nostre comunità e per questo ci salva. Forse è troppo semplice per noi, che cerchiamo lo straordinario.

FESTA PATRONALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO

Dopo il successo dello scorso anno, il Comitato Attività Ricreati-



ve di Imèr ha riproposto per la festa patronale di fine giugno una "kermesse" di tre giorni che si è conclusa con buona soddisfazione da parte del gruppo promotore e degli ospiti. Nell'organizzazione della festa erano impegnate anche tante persone della comunità: questo forse è il risultato più grande per una iniziativa che ha come scopo, al di là del puro divertimento, la riscoperta di un senso comunitario che si esprime anche attraverso la riscoperta di tradizioni e perché, no anche con qualche bella novità.

A fare da cornice al calendario religioso, iniziato con una celebrazione in memoria dei santi patroni, il venerdì, il ritrovo serale sulla piazza "Ex Municipio" con musica e spuntino, seguita dalla replica della commedia di Giorgio Dell'Antonia "El troi de la bolp" dal parte della locale filodrammatica "El Feral" al teatro parrocchiale. L'apertura del Vaso della Fortuna, al cui allestimento ha contribuito la perizia di molti pa-

esani e il cui ricavato andrà in beneficenza, ha accompagnato tutte e tre le giornate di festa. Il sabato è stato dedicato ai più piccoli e il paese si è così trasformato in un grande parco giochi. Varie le proposte; dall'arrampicata, al ballo, ai giochi sul prato per i più piccini. Dai lavoretti con forbice e colla, alla pittura con i colori, alla passeggiata con i cavalli e i "musati" al nordic-walking. Un applauditissima sfilata di modelle in erba...e non solo! ...ha concluso il pomeriggio, al termine del quale non poteva mancare una gustosa merenda per tutti sotto il tendone a base di deliziosi biscotti fatti in casa, pane e nutella! Dopo la celebrazione dei Primi Vespri nella Chiesa parrocchiale, tutti di nuovo al campo sportivo per i due derby più attesi: la pallavolo femminile e l'ormai classica sfida di calcio che ogni anno accende gli animi tra gli almeroi "al de dentre e al de fora del Riu". A concludere la serata la cena nel locale "Sieghe" allietata fino a notte fonda dal complesso musicale "Immer Lustig". Una bella giornata di sole ha preparato gli appuntamenti per la domenica: la Santa Messa accompagnata dal coro Santa Croce di Mogliano Veneto, che ha visto la presenza del locale Gruppo Alpini e di una rappresentanza del corpo volontario dei vigili del fuoco di Imèr. A seguire, la sfilata per le vie del paese del Corpo Bandistico di Primiero, dei gruppi folk di Mezzano e di Caldonazzo delle autorità e dei gruppi di volontariato civile. A chiudere questo variopinto corteo, una suggestiva carrellata di personaggi "de sti ani" a bordo di carrozze trinate da cavalli sui quali spiccavano molti bambini con i loro visi sorridenti. Il ritrovo per tutti ancora una volta alle Sieghe per il concerto del gruppo



bandistico e per il pranzo al cui gustosissimo e variegato menù hanno fatto onore in molti. Il pomeriggio ha visto l'esibizione dei due gruppi folk sul piazzale delle scuole elementari e la gara di mountain bike per i più piccoli nel tracciato predisposto alle "Giare". Durante la giornata il paese si è anche animato di numerose e coloratissime bancarelle che privilegiavano prodotti artigianali locali, ma non solo. La festa religiosa e civile si è conclusa con la celebrazione serale dei Secondi Vespri. Nell'impossibilità di nominare tutte le persone che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, un sincero ringraziamento e un vivo apprezzamento al comitato organizzatore e a tutti coloro che in ogni modo hanno contribuitol'appuntamento per tutti è rinnovato al prossimo anno!

LUTTO PER TERESA

Dopo un periodo di malattia ci ha lasciati all'età di 80 anni TERESA BETTEGA IN MENEGHEL. Persona dolce e disponibile ha gestito per anni con il marito Giacomo l'albergo Miramonti. La sua ma-



lattia, sorretta sempre da un profonda fede, è stata accompagnata dall'affetto dei suoi cari e dall'assistenza del personale infermieristico del distretto di Primiero che con competenza e umanità ha alleviato la sua sofferenza degli ultimi mesi.

La sua scomparsa, che l'ha accompagnata verso un'altra vita, forse, migliore lascia nel dolore il marito, i cinque figli e i nipoti. Ed è un tassello che manca nel puzzle della nostra comunità che numerosa ha voluto salutarla al suo funerale.

I nipoti e i familiari la vogliono ricordare con queste parole: "Nonna, mi ricordo quando, ancora piccola, mi hai insegnato a giocare a "briscola", ora ho imparato tutti i trucchi del gioco solo grazie a te. Mi ricordo quando ho voluto venire in Vederna con te e il non-

no, lì mi hai raccontato la leggenda del bastone. Solo se ci penso ai cibi che solo tu eri capace di cucinare, mi viene l'acquolina in bocca! Nonna, sei diventata anche "bis" con la piccola Valentina (junior) che con il suo sorriso ti dava un po' di forza". Teresa non si è lasciata andare di fronte alla malattia, ha continuato a sorridere, ha lottato contro il male che regnava dentro di lei. Tutti le sono stati vicini, tanti venivano a trovarla, questo la rendeva felice, ma anche molto stanca. Poi, con i suoi familiari attorno che le volevano molto bene, se n'è andata, consapevole del viaggio che stava per intraprendere. Resterai sempre nei nostri cuori!!!!"

I familiari desiderano ringraziare il dottor Ardenghi e il dott. Fiorito e tutto il personale infermieristico e dell'assistenza domiciliare per le amorevoli cure prestate. In sua memoria sono stati raccolti € 675,00 devoluti alla ricerca sul cancro. Un grazie a quanti hanno voluto ricordare Teresa anche in questo modo.

DON CRISTIANO... DIECI ANNI DOPO

Il 26 giugno 1998 veniva ordinato sacerdote a Trento DON CRISTIANO BETTEGA. A distanza di dieci anni ricordiamo ancora con gratitudine quello che fu un giorno di festa per tutta la comunità di Imèr. Ora accompagnamo il suo ministero di incaricato diocesano per le Vocazioni e insegnante allo Studio Teologico Accademico di Trento con la preghiera e con l'affetto di sempre e gli auguriamo di rinnovare con gioia la sua felice scelta di vita.



MEZZANO

DEFUNTI

Il 4 giugno scorso, dopo aver raggiunto l'età di 94 anni, GIUSEPPE BETTEGA ha chiuso il suo lungo cammino terreno. Un cammino segnato nella sua giovinezza dalla dura esperienza della guerra di Russia, arruolato nel Corpo degli Alpini. Accanto al ricordo di tante fatiche e privazioni, di tante vicende tragiche, egli ha sempre portato con sé anche quello della solidarietà e dell'umana "com-passione" della gente umile di quelle terre nei confronti dei soldati mandati al fronte.

Questa esperienza ha contribuito a dar forma ad una sua filosofia di vita che guardava all'essenzialità, al non farsi prendere dall'affanno del domani e che gli permetteva di vivere i suoi giorni con serenità, anche quando gli acciacchi degli anni si facevano sentire.

Giuseppe era molto conosciuto anche a San Martino, dove dal 1932 fino al pensionamento ha lavorato come manutentore d'albergo, attività svolta per qualche periodo anche a Canazei, a Carezza, a Venezia,...



Ora Giuseppe ha raggiunto la sua Maria Teresa in una nuova serenità, quella che solo si può trovare tra le braccia misericordiose del Padre.

ZUGLIANI GASPERINA ci ha lasciato improvvisamente il 9 giugno.

Ecco il ricordo affettuoso dei suoi familiari:

"A volte capita che nella vita di tutti i giorni piombi inaspettata la morte. È quello che è successo a Rina Zugliani, di anni 79, che si è spenta improvvisamente il 9 giugno 2008. Ci ha lasciato alle nostre pene quotidiane per entrare nel regno dei cieli sbigottiti e impreparati di fronte ad una perdita così grande: moglie fedele, madre affettuosa, nonna attenta e premurosa, sempre pronta ad aiutare. Si è tanto dedicata al volontariato e i suoi "mali" non le hanno mai impedito di rendersi partecipe e attiva



nella vita della comunità. Presente nelle varie attività della chiesa, per diversi anni a guida delle cooperative di Santa Croce, visitava spesso anziani ed ammalati con la discrezione e la sensibilità che l'hanno sempre contraddistinta.

Nel suo disegno imperscrutabile Dio ha voluto Rina con sé e a noi quaggiù restano il suo esempio di fede e devozione e il suo ricordo nella certezza che lei da lassù ci seguirà e ci sosterrà sempre.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini e hanno partecipato al nostro dolore, ricordando che le offerte raccolte sono state devolute alla missione di suor Rosa Zugliani in Bolivia.

*Cara nonna Rina,
Le da quel luni de matina
Quando che son vegnesti a dirte bondi
Che no te vedon pì.
Par noi no le facile capir.
Parea che ti fusi là drio a dromir,
Inveze ti se 'ndata a star lassù
Coi angioleti e con Gesù,
Segur ten giardino pien de fiori
Che sa bon profumo e de tanti colori,
Proprio come che te piasea a ti.
E invece noi son qua che tuti i dì
Penson ai tanti regali che ti ne a dat
E ale bele robe che insieme aon fat
Su ala lola el sabo drio disnar,
O tute le olte che ti ne fei de magnar.
In bici o a pè, quanti gireti divertenti!
De vegner do bas arene sempre contenti,
Ogni tant te fene anca dir
Quando che ne metene a disubidir.
Ades te recordon tute le sere
Prima de dromir te le nose preghiere
E ti che no ti se pì qua encoi
Varda in do' e pensa anca a noi.
Ciao nonna.*

I tuoi nipoti Massimiliano e Samuele."

MATRIMONIO

Sabato 21 giugno Luisa Cosner e Pierantonio Loss si sono uniti in matrimonio nella nostra chiesa.

Ai novelli sposi un mare di auguri di gioia e di serenità!

PALIO DEI CANTONI

Da alcuni anni circolano notizie su "feste dei cantoni" che spuntano qua e là.

La prima di queste feste è nata un po' in sordina al molin e quest'anno essa ha raggiunto la sua decima edizione. Il terzo sabato di giugno di cinque anni fa vide concretezza un'altra festa a coppera-oltra, seguita a ruota, un paio d'anni dopo, da quella di via basse.

Potrebbero sembrare i soliti ritrovi estivi organizzati per animare un po' qualche serata...

Invece no, queste feste sono davvero qualcosa di più. Rappresentano l'andare oltre la superficialità dell'essere semplicemente "vicini di casa" per recuperare un rapporto più umano, per costruire legami più solidali, per scoprire l'essenza di chi ci vive accanto ogni giorno, ma che in realtà non abbiamo mai conosciuto davvero, perché la fretta o l'indifferenza a cui siamo costretti dalla quotidianità ce l'hanno prima impedito.

Così il clima cambia, le relazioni si estendono e si dilatano oltre la festa, e succede, allora, che non ci si sente più solo "vicini di casa", ma parte di una famiglia, di una comunità.

Quest'anno, in occasione della quinta edizione della sua festa, il "canton de qua del ghebo", cioè quello di coppera-oltra, ha organizzato il "1° palio dei cantoni", valido come 1° memorial roberto orler. Si tratta di un triangolare di calcio a 7 tra i cantoni "molin", "via basse" e "copera", con tanto di regolamento e di trofeo.

L'iniziativa, che è stata accolta da tutti i cantoni con simpatia e con una partecipazione ricca di entusiasmo, si pone un duplice obiettivo: creare un legame di amicizia tra i vari rioni che organizzano la "festa del canton" e confrontarsi sul terreno di gioco in maniera bonaria e leale nel ricordo di roberto orler, prematuramente scomparso l'estate scorsa.

Il trofeo quest'anno è stato vinto dalla squadra della copera, la quale lo conserverà fino alla prossima edizione, quando verrà rimesso in palio.



Il trofeo realizzato per il Palio

CARMENIN... IN ALTORILIEVO

L'associazione scultori hobbisti "la stua" conta ormai tre anni di attività. Anni che, con la presidenza di graziano gaio e la direzione artistica di silvano zenì, l'hanno vista proporre diversi corsi che spaziano dal disegno alla pittura, dalle tecniche grafiche alla doratura, dal modellaggio in creta alla scultura,...

Si aggira sul centinaio, finora, il numero di coloro che hanno partecipato alle varie iniziative: persone di tutte le età, provenienti da tutti i paesi del comprensorio, da cora fino a sagron mis, ma pure da agordo e da faller.

Quest'anno l'associazione è stata presente anche a fiera nel periodo di carnevale, con notevole successo, con il concorso "maschere in legno", organizzato nell'ambito delle attività del "sabato del borgo".

L'associazione ha la propria sede ufficiale in una delle sale comunali situate al pianterreno della scuola materna.

Ora, in occasione della festa del carmenin e del carmenin, essa ha vo-

luto offrire all'amministrazione comunale di mezzano, come riconoscimento per la fruizione della sede, un altorilievo in legno di m 2,5 di larghezza per un metro di altezza, realizzato a più mani, raffigurante una scena del tradizionale "palio dei musati" che anima il centro storico del paese la sera del carmenin.

Tra le mani che hanno scolpito l'opera ci sono anche quelle del compianto carlo bosò, che è stato uno dei soci fondatori ed al quale l'associazione ha voluto manifestare in quest'occasione il proprio affetto e la propria riconoscenza.

SAGRON MIS

FIORI D'ARANCIO

Si sono uniti in matrimonio, nella chiesa di Mis, COSTANZA BROCH e SILVANO BEATRICI, da Trento. A coadiuvare don Duccio

nella celebrazione è arrivato don Lino, parroco della parrocchia di San Carlo, a Trento, nella quale Costanza svolge il prezioso servizio di Catechista. Agli sposi auguri di una lunga vita felice.

MORIRE A 36 ANNI

Ci ha lasciati sgomenti la repentina fine di KATIA COSSALTER, moglie di Marco Broch, originario di Mis. Dopo 13 anni di matrimonio,



il 5 aprile di quest'anno era arrivato Filippo, con il carico di felicità che ogni bambino desiderato porta con sé. Poi, una mattina di giugno, il malore, i tentativi di rianimazione e la morte. Come ha detto il celebrante delle esequie, davanti ad una tragedia come questa anche il credente più convinto rimane senza parole. Ed era un silenzio incredulo quello che aleggiava sul sagrato della chiesa di Feltre dove ci siamo trovati in tanti per dare l'ultimo saluto a Katia. Marco e i familiari tutti ringraziano di cuore i tanti compaesani che hanno voluto condividere il loro dolore.

SAN MARTINO

LUTTO

Il giorno 24 giugno si è spento, dopo breve malattia, EMILIO DALDON. Ancora giovane aveva lasciato Tuzla, dove era nato nel 1938,



Siror: Come eravamo



Il Coro parrocchiale di Siror in gita a Roncegno nel 1956.
Da sinistra seduti: Cemin Domenico (Polanta), Orsolin Giorgio, Longo Claudio, Fontan Giovanni, Segat Giovanni, Longo Samuele, Bancher Gian Franco, Longo Corrado, Longo Raimondo, Longo Tito, Gubert Pietro.
Dietro in piedi da sinistra: Cemin Narciso, Fontan Angelo, Longo Simone, Lucian Leopoldo, Cemin Giacomo (Polanta), don Giovanni Gubert, don Valerio Deflorian, Partel Pietro (Teli), Zanona Giovanni, Cemin Giacomo (Guatariei).

per sistemarsi a San Martino come idraulico. Ha raggiunto nella casa del Padre, dopo breve tempo, la moglie Antonietta.

Ai figli, alla mamma Regina, ai nipoti e a tutti i suoi familiari vadano le condoglianze della comunità per la perdita del loro caro Emilio.

“Due parole, due parole solamente per ricordare mio padre. Non è semplice descrivere una persona, molto più difficile descriverne il carattere; ma per i molti che l'hanno conosciuto credo che il ricordo sia di una persona le cui basi di vita erano la famiglia ed il lavoro. Forse sembrava un po' severo, ma dentro di lui nascondeva il suo carattere buono verso di noi, verso i suoi cari nipoti e verso chi si trovava in difficoltà. Non penso serva dire altro, una preghiera per il suo cammino verso Dio e per un caro abbraccio con la sua Antonietta.

Un ringraziamento particolare ai volontari dell'associazione “Una corsa per la vita”, alle infermiere del servizio trasporto infermi, al personale paramedico del reparto medicina dell'ospedale di Feltre, ai vigili del fuoco volontari, al coro della chiesa di San Martino, a don Bepi e a tutti quanti l'anno voluto accompagnare nel suo ultimo cammino.”

TONADICO

50° DI SACERDOZIO DI PADRE SEVERINO PLONER

Padre Severino Ploner ha festeggiato il significativo traguardo dei 50 anni di sacerdozio. Da diversi anni vive nella piccola Comunità dei Padri Cappuccini di Tonadico, dove ha ricoperto anche la carica di padre superiore. Domenica 8 giugno, attorniato dai suoi confratelli ha festeggiato questa importante tappa della sua vita sacerdotale con una solenne concelebrazione presso la Chiesa del Convento di Tonadico, allietata dai canti eseguiti dal nostro Coro Parrocchiale. Padre Michele, attuale superiore, ha incentrato la sua omelia sull'importanza della

chiamata a seguire Gesù e sulla figura del sacerdote. Padre Severino è entrato in seminario all'età di 10 anni: 5 anni di seminario a quei tempi significava imparare ad affrontare la vita in comunità, a staccarsi dalla propria famiglia, ad arrangiarsi in molte cose, a sottostare ad una disciplina rigida, regolata da educatori seri ed impegnati. Entra quindi nell'anno del noviziato con i tre voti di povertà, castità e obbedienza. Quindi gli studi superiori (liceo classico, filosofia e teologia) e il 22 marzo 1958 l'ordinazione sacerdotale. Questa, per lui, è stata la prima tappa di un lungo e significativo ministero pastorale. Conseguì pure la laurea in lettere, ricoprì l'incarico di insegnante nel liceo, quindi di direttore del seminario, per diventare poi segretario del padre provinciale fino alla sua venuta a Tonadico come superiore, carica che ricoprì fino allo scorso anno. In questi anni egli ha voluto essere non solo un buon predicatore del vangelo e uno zelante amministratore dei Sacramenti (16.664 sono le messe che egli ha celebrato, ci ha confidato), ma anche una persona disponibile all'ascolto e ad aiutare qualsiasi persona. Giungano a padre Severino, anche attraverso “Voci”, i nostri più fervidi auguri perché il Signore gli dia la grazia di continuare a lungo nel suo ministero.

MANIFESTAZIONI ESTIVE

L'Amministrazione Comunale di Tonadico, con l'intento di rivalutare e dare nuova vita al centro storico del paese, promuove per i mesi estivi un progetto di animazione del centro storico denominato “Botteghe cor del paes”. Si tratta di spettacoli musicali e di strada che si terranno settimanalmente nel pomeriggio e che faranno da corollario alle grosse manifestazioni estive di luglio (Tonadico paese dei balocchi), di agosto (En giro par i filò) e dei concerti della stagione concertistica “Rassegna di musiche” (luglio e agosto). L'intento dell'Amministrazione Comunale è quello di creare e rinforzare le condizioni per il mante-

nimento delle attività commerciali, nonché di consolidamento della Comunità. Sono previste, inoltre, visite guidate ai numerosi affreschi del centro storico del paese, alla Chiesa di San Vittore e a quella di San Giacomo. Infine, altro importante evento è quello della mostra fotografica di Gabriele Basilico a Palazzo Scopoli, realizzata in collaborazione con il MART di Rovereto.

CHIESA DI SAN VITTORE

Nuovo look per la chiesa di San Vittore. Sono stati ultimati, infatti, i lavori di rifacimento del tetto della chiesa e del campanile. La Provincia di Trento – Soprintendenza per i beni storico/artistici – ha autorizzato il Comune al restauro delle superfici pittoriche dei quadranti di orologio del campanile della Chiesa di San Vittore.

TRANSACQUA

BATTESIMI

Domenica 22 giugno 2008 sono entrati a far parte della grande famiglia di Dio: DIEGO e MARCO TOMAS di Nello e Daniela Debertolis, NICOLA SCALET di Andrea e Cinzia Colmanet.

Ringraziamo il Signore per il dono autentico dell'incontro con Lui attraverso il Sacramento del Battesimo, non lasciamo che questo rimanga solo un bel ricordo, ma che diventi per questi piccoli, per le loro famiglie e per la nostra comunità fonte viva alla quale attingere in ogni momento della nostra vita.

MATRIMONIO

Il 7 maggio si sono promessi eterno amore e fedeltà davanti a Dio celebrando il Matrimonio cristiano nella nostra chiesa GIACOMO PUGNI con FABRIZIA BONZIO e durante la stessa celebrazione hanno battezzato il loro piccolo GIOVANNI. Auguri vivissimi a questa nuova famiglia.

CANAL SAN BOVO

DAL VANOI

L'Amministrazione Comunale di Canal San Bovo, in collaborazione con l'Associazione verso l'Eco-

museo, ha organizzato, a fine aprile, il “Viaggio della Memoria”, lungo un itinerario particolarmente significativo e interessante per la storia e la cultura della nostra Valle, sui temi della guerra e del Sacro. La risposta all'iniziativa è stata al di là delle previsioni: 96 i partecipanti, dei vari paesi e frazioni del Vanoi e persone originarie della zona, delle diverse età, creando così l'occasione per un prezioso scambio intergenerazionale. Parecchie le famiglie presenti, favorite da

una quota viaggio moderata, grazie ai contributi del Comune e della Provincia.

Tappe del viaggio: Mitterndorf, in Austria, Cracovia e Auschwitz – Birkenau, in Polonia e Praga, capitale della Repubblica Ceca.

Al viaggio erano presenti il sindaco di Canal San Bovo, Luigi Zortea, l'assessore alla cultura Andreina Stefani e l'assessore Renato Loss, promotore dell'iniziativa, alla cui realizzazione ha dedicato entusiasticamente tempo e impegno. Ha partecipato anche il cav. Mario Aita, quale coordinatore della visita a Mitterndorf.

Nella prima tappa, al campo di internamento di Mitterndorf – Braunau, raggiunto di buon mattino dopo un viaggio notturno in pulmann, il gruppo dei partecipanti ha visitato quello che fu il luogo in cui furono deportati, nel corso della prima guerra mondiale, ben 360 cittadini del Vanoi, per la maggior parte di Caoria; di essi 36 non fecero più ritorno a casa, stremati dagli stenti e dalle malattie. Davanti al monumento con le lapidi dedicate ai numerosi profughi trentini che in quel luogo lasciarono la vita, si è svolta una breve cerimonia, con la partecipazione del sindaco della cittadina austriaca e altre autorità locali; alcuni membri del Coro Vanoi, presenti al momento rievocativo, hanno cantato l'Ave Maria, tra il silenzio e il raccoglimento commosso dei presenti..

Il gruppo ha poi ripreso senza indugio il viaggio verso la seconda meta, distante più di 500 chilometri, la città di Cracovia e il campo di sterminio nazista di Auschwitz – Birkenau, in terra polacca. Poi il pranzo a Cracovia, un primo incontro con questa bellissima città storica e artistica, con la collina del Wawel, il castello, la maestosa cattedrale, le statue dei difensori della città, la sosta alla piazza del mercato, al palazzo vescovile che fu residenza dell'allora vescovo Karol Woytila. La visita al campo di concentramento si è prolungata per circa tre ore, tra i casoni rossicci dentro i quali si sono





consumati indicibili orrori, da una stanza all'altra del museo, dove si conservano le testimonianze materiali dell'olocausto di ebrei, zingari, prigionieri politici, religiosi... fra questi la cella dove morì martire padre Massimiliano Kolbe; e ancora i dormitori, le stanze che conservano tuttora gli effetti personali dei prigionieri: indumenti, protesi, occhiali, scarpe, valigie con sopra il nome dei proprietari... le camere delle torture, le camere a gas, i forni crematori, il muro della morte...

"Non si può dimenticare né comprendere fino in fondo l'abisso del male"... "Un sospiro di sollievo all'uscita dal campo, come uscire da un incubo, per riprendere contatto con la realtà". (come qualcuno ha raccontato).

Infine l'ultima tappa, a Praga, la città dorata, che, nel suo splendore, ha offerto ai visitatori le sue molteplici bellezze anche se solo per un breve sguardo: il ponte Carlo con la sosta davanti alla statua di San Giovanni Nepomuceno, il Santo Patrono di Caoria, che sta "sora ale aque" e, secondo la tradizione, salva dalle inondazioni; le spoglie del santo, martire della fedeltà al suo ministero di sacerdote, fatto annegare nelle acque della Moldava nel XIV° secolo, nella sovrastante cattedrale di San Vito, entro un enorme catafalco rivestito d'argento. E ancora la piazza dell'orologio, il castello, la città vecchia, la vasta piazza San Venceslao.

Infine il lungo tragitto del ritorno per tutto il pomeriggio e la serata, per giungere a casa a tarda notte, con il peso della stanchezza addosso e un po' frastornati per le tante cose viste e le forti impressioni rimaste, ma soddisfatti per l'esperienza vissuta insieme in un clima di amicizia e di condivisione. Un'iniziativa questa che ha centrato il suo obiettivo: ha raccolto i

consensi dei partecipanti, ha portato i più anziani a ricordare e i più giovani a scoprire pezzi di storia vissuta personalmente o filtrata attraverso i genitori o i nonni; eventi e vicende dolorose, legate al periodo della guerra che, a suo tempo hanno coinvolto le popolazioni locali, spezzando vite, legami familiari, affetti, allontanando forzatamente le persone dai propri paesi, portandole a vivere in luoghi sconosciuti e inospitali, non per turismo o curiosità, ma per necessità e costrizione.

Fare memoria di quanto è accaduto in un non lontano passato, aiuta a conoscere e a comprendere le proprie radici ma anche se stessi e il proprio presente. Dopo il viaggio è stata organizzata una serata in teatro, per condividere con chi non ha partecipato al viaggio, l'esperienza e le emozioni vissute, attraverso la visione e il commento di numerose immagini, scattate nei posti e nei momenti più interessanti dell'itinerario. Hanno fatto da sfondo alle immagini le suggestive canzoni, in tema, eseguite dal Coro Vanoi, diretto dal maestro Paolo Scalet.

Nell'occasione è stato espresso un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa, collaborando nei vari modi e secondo le varie competenze: all'associazione "Verso l'Ecomuseo", punto di riferimento per l'organizzazione, in particolare a Elena e Silvia; all'assessore Renato Loss, ideatore e "preparatore" del viaggio, al Sindaco e all'Amministrazione Comunale, che ha stanziato un significativo contributo, al consigliere regionale Marco Depoli, che si è adoperato per un ulteriore contributo provinciale alle famiglie partecipanti, al cav. Aita che ha organizzato e coordinato la visita a Mitterndorf; e ancora alla Biblioteca Comunale e al Consorzio Turistico per la loro collaborazio-

ne, ai giovani fotografi del viaggio: Adone, Ambra, Marco e Mauro e a tanti altri.

Con l'auspicio di poter realizzare nuove esperienze altrettanto interessanti e coinvolgenti.

DEFUNTI

Tre persone ci hanno lasciato nel periodo trascorso.

PIERINA ZURLO in BECCALLI, scomparsa il 7 giugno, dopo una sofferta malattia che l'aveva colpita un paio d'anni fa; stava per compiere i 56 anni d'età. Lascia nel rimpianto il marito Antonio, i figli Ste-



fano e Gloria, la mamma Narcisa e numerosi parenti e conoscenti che le volevano bene. Ai familiari anzitutto, provati da una così dura esperienza, giunga tutta la nostra solidarietà, la nostra amicizia, con l'incoraggiamento a continuare ad affrontare, uniti nell'affetto e nel ricordo vivo della cara moglie e mamma, il futuro, più ancora che nella tristezza per il distacco, nella forza della fede e del tanto di buono e di bello che Pierina, nella sua breve vita, ha lasciato in eredità per loro. Pierina era vissuta per molto tempo a Crema, dove si era sposata e ha lavorato alle poste; nel '95, dopo il pensionamento, era tornata in Valle, seguendo la casa e la famiglia ma sempre aperta e disponibile ai bisogni della comunità, con lo spirito di servizio, la tenacia e la generosità che le erano propri. Fu attiva in vari ambiti della vita sociale: si prestò come catechista, a Zortea, negli anni di Don Angelo; dal '97 al 2000 fece parte del Consorzio Turistico e dal '95 al 2000 dell'Amministrazione Comunale. Trovò il tempo di ospitare un bambino bielorusso, che poi seguì anche a distanza. Prestò il suo aiuto nell'Associazione di volontariato per l'assistenza ai malati di tumore. La comunità ha saputo esprimere la gratitudine e la stima per la dedizione e il suo molteplice impegno con una numerosa e commossa partecipazione ai funerali, svoltisi alla Gob-

bera. I famigliari desiderano ringraziare tutti coloro che sono stati loro vicini nel momento del lutto e della malattia, in particolare il dottor Bonet e l'Associazione Mano Amica, con i dottori Fiorito e Gobber, dell'Ospedale di Feltre, per le cure palliative prestate.

Ricordiamo MIRANDA PATTORI, nativa di Canal San Bovo, scomparsa tragicamente a 53 anni di età, a Bologna, dove viveva, ultimamente molto malata, con le figlie Sara e Lisa. Vogliamo sentirci vicini, come comunità ai familiari, alla mamma Palma, che vive a Canale, al fratello e alle sorelle, sposati e residenti fuori Valle. A loro, come a tutti i parenti, esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

CELESTINA RATTIN si è spenta il 23 giugno scorso, all'età di 95 anni; è stata l'ultima della famiglia Rattin (Tobìa) ad andarsene, dopo la sorella Ludgarda e il fratel-



lo Ezechiele morti rispettivamente nel 2000 e nel 2001.

I suoi funerali si sono svolti a Isola Vicentina, dove lei risiedeva da circa vent'anni, presso l'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia, dove prestò a lungo vari servizi domestici: in cucina, nelle pulizie, nell'accudire gli animali, nell'orto; ma sapeva anche assistere le suore ammalate e anziane. Negli anni cinquanta aveva lavorato anche a Verona, presso l'istituto dei Padri Stigmatini. La sua fu una vita attiva, di continuo lavoro, utile e prezioso, svolto nel silenzio, nella semplicità e nella discrezione. La ricordiamo alla comunità, serena, così come ci appare nella foto del '98 con il fratello Ezechiele e la sorella Ludgarda. Ai numerosi nipoti, con le loro famiglie e a tutti i parenti di Celestina esprimiamo le nostre condoglianze più vive.

LA VISITA DELL'ARCIVESCOVO

Domenica 22 giugno l'arcivescovo mons. Luigi Bressan ha compiuto una breve visita nella nostra parrocchia, a Canale, dove ha concelebrato la S. Messa alle ore 10.30, con il parroco, don Costantino e con don Ferdinando. Nonostante la sua non sia stata una visita pastorale vera e propria, ma una delle visite veloci che il vescovo ama compiere nelle parrocchie, soprattutto limitrofe della diocesi trentina, non appena gli capita una domenica libera da altri impegni, è stato un bel momento di incontro e di unità con il nostro pastore che in Valle non si vede molto spesso.

All'incontro, al quale erano stati invitati tutti i fedeli del Vanoi, è stato portato il saluto dell'autorità civile, nella persona del Sindaco e quindi espressioni di benvenuto sono state rivolte al Vescovo da Maria Tollardo, in rappresentanza del Consiglio Pastorale, a nome della comunità intera. Al Vescovo è stato ricordato l'impegnativo cammino intrapreso dalle nostre parrocchie di Valle, nello sforzo, non sempre facile, di costruire l'unità e la fraternità, nella responsabilità e nella condivisione e auspicato il sostegno costante e l'incoraggiamento della chiesa e del suo pastore in questo impegnativo percorso.

Alla S. Messa, animata dai canti festosi del Coro, era presente una rappresentanza degli Allievi dei Vigili del Fuoco e il gruppo dei bambini partecipanti al Grest, i quali hanno fatto dono al Vescovo di una croce in legno e metallo, da loro stessi realizzata nel corso delle attività di gruppo.

A conclusione della celebrazione i fedeli presenti hanno trovato sul sagrato l'accoglienza di un ottimo spuntino, preparato da alcune volontarie dell'oratorio, anche questo un segno per invitare alla condivisione, non solo nel momento spirituale ma anche in quello materiale.

In quella stessa domenica, sempre durante la Messa con il Vescovo, i coniugi BIANCA E VITTORINO PASQUALETTO hanno celebrato con i loro familiari, il 50° anniversario di matrimonio, confermando la promessa d'amore e di fedeltà espressa nel lontano 1958 e ringraziando con gioia e riconoscenza il Signore per il lungo cammino portato avanti assieme. La domenica precedente avevano festeggiato il loro cinquantenario di matrimonio i coniugi CONCETTA E GIACOMO MIO-

RANZA, anch'essi accompagnati dalla comunità e dai familiari. Alle due coppie rinnoviamo l'augurio caloroso di un lieto e lungo proseguimento della loro vita insieme, con la benedizione del Signore.

INCONTRI MUSICALI

Per inaugurare l'inizio della stagione turistica estiva il Consorzio Turistico ha organizzato una serata, in teatro, dal titolo: "Cantare in compagnia". Hanno eseguito il concerto il Coro Vanoi, diretto dal maestro Paolo Scalet e il Coro "La Valle" di Sover, diretto dal maestro Roberto Bazzanella, negli storici costumi cembrani settecenteschi. Il Coro nostrano ha eseguito un paio di canti della guerra e altrettanti della tradizione montanara, mentre al coro ospite, di giovane fondazione, è al suo 5° anno di attività, è stata affidata l'esecuzione di una decina di canti tratti dalla tradizione popolare. Un augurio a tutti di una buona stagione di canti, di spettacoli, di lieti momenti vissuti insieme.

Il Coro "Lavaredo" di Padova, già presente in Valle come ospite degli Alpini a Caoria, nel pomeriggio, ha accompagnato la S. Messa del mattino, a Canale, domenica 8 giugno, animando, con bravura e competenza, la liturgia con brani religiosi del repertorio classico e della tradizione.

ATTIVITÀ MISSIONARIA

Il Gruppo Missionario di Valle ha incontrato padre ANTONIO TRETTEL, missionario, originario di Passo Cereda, operante in Congo, in Italia per un periodo di riposo. Nella serata dell'11 giugno padre Trettel ha celebrato la S. Messa con il parroco, don Costantino; per l'occasione erano stati invitati gli scolari con le loro famiglie, per celebrare con la comunità la conclusione dell'anno scolastico.

È stato un bel momento di preghiera, di incontro con la missione anche per i piccoli, che hanno presentato le loro preghiere di ringraziamento per l'anno scolastico trascorso, di auspicio per le vacanze estive, così ricche di proposte, iniziative, come i campeggi, il Grest, i vari laboratori.

Padre Antonio ha presentato con vivacità la sua esperienza nel Congo, facendo riferimento alle splendide bellezze naturali di quella terra benedetta da Dio ma purtroppo rovinata dagli uomini per l'avidità nel possesso dei prodot-

ti del sottosuolo, tra cui le pietre preziose, il petrolio, il coltan, tanti altri minerali che vengono sfruttati dalle nazioni ricche e che sono causa di tante lotte fratricide, guerre e guerriglie, tragedie come quella dei bambini-soldato, delle malattie e della malnutrizione. Dopo l'incontro in chiesa c'è stato un momento conviviale in oratorio, preparato dalle esperte volontarie con le loro giovani aiutanti che stanno ben apprendendo i segreti dell'arte dolciaria e che sanno ben allietare i vari momenti di incontro comunitario.

Anche padre MODESTO TODESCHI ha fatto una breve capatina in paese, per salutare le persone che collaborano con la missione e la sostengono in vari modi, particolarmente con l'autotassazione.

È infatti in questo modo che si può offrire qualche aiuto ai missionari di passaggio che, di loro iniziativa non porgono la mano per chiedere, ma che sappiamo possono sostenere la loro opera missionaria grazie alla solidarietà di tante persone.

ESERCITAZIONI ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO

Si è svolta il 4 maggio, nel parco di Canal di Sotto, un'esercitazione del Gruppo Allievi Vigili del Fuoco di Canal San Bovo. L'attuale squadra degli Allievi è composta da 15 membri, tra ragazze e ragazzi ma presto si accrescerà di nove nuovi volontari.

Sul campo gli allievi hanno dato prova di ciò che hanno appreso, con varie esercitazioni: la scala a ponte, manovra spettacolare, assai utile ed efficiente; la simulazione di recupero di un ferito, con percorso a ostacoli, attraverso un tunnel, con l'uso di dispositivi autoprotettori, di radio attrezzature per il soccorso, maschere e bombola dell'ossigeno, barella per il ferito. Hanno mostrato l'utilizzo della scala controvento, in cui è fondamentale il lavoro di squadra e la coordinazione nell'assemblare i pezzi. Infine c'è stata la dimostrazione di addestramento formale in cui sono necessari ordine e disciplina.

C'è stata quindi la cerimonia in cui i nuovi allievi hanno formulato la loro promessa individuale. L'esercitazione si è conclusa con la dimostrazione di come si utilizzano l'autobotte e si adoperi l'acqua in caso di emergenza, in modo efficace e senza inutili sprechi.

Responsabili e istruttori dei

giovani sono Federico Loss, Luciano Orsinger, Fulvio Bellot e Walter Orsinger, coadiuvati dagli ex allievi Eleonora Loss e Giuliano Rattin.

A tutti gli allievi e naturalmente agli istruttori è stato manifestato il plauso del pubblico presente che ha riconosciuto la preparazione e l'impegno dei ragazzi, colto il valore di avvicinare i giovani al mondo del volontariato e di far comprendere loro il ruolo importante che possono avere nella società.

Zor -Ro

SCAPOLI D'ORO SOTTO LA PIOGGIA!! SECONDO TEMPO MICIDIALE!!

Rivincita un anno dopo. Ammogliati flop, tanto cuore ma poca concretezza

Caoria: pioggia, vento e poi sul finire anche un timido sole, che fa luccicare la coppa alzata al cielo da Hekuran, portiere e tra i maggiori protagonisti del mach. La partita organizzata dal Gruppo Oratorio Canal San Bovo, giunta nella seconda edizione, è stata un vero successo. Non ha spaventato l'acquazzone, caduto sul campo comunale di Caoria, i 30 giocatori e i molti tifosi accorsi a sostenere mariti, figli, amici e fidanzati. Ma alla fine gli scapoli, sconfitti l'anno scorso per 8-7, hanno trionfato imponendo il proprio gioco e la propria determinazione. Gli scapoli partono a bomba. Subito 1-0 dopo pochi minuti grazie a una zampata di Andrea Fontana, ma il vantaggio dura poco. Il pareggio arriva grazie ad un rigore "fasullo" che Angelo Fabbris si procura dopo aver scambiato il campo da calcio per una piscina olimpica. Gli scapoli vanno smarrendo brillantezza e perdono concentrazione prendendo goal su goal. Alla fine del primo tempo il risultato è fissato sul 4 a 3 per gli ammogliati. Dopo la doccia di pioggia gli scapoli ricevono anche quella di parole da parte del loro capitano Pietro Fabbris. Al rientro in campo, cambi in entrambe le squadre e cambio arbitro, gli scapoli sembrano un altro gruppo. Forse per l'età degli ammogliati o forse per la grinta e il cambio di ritmo avuto dagli scapoli, grazie alla tripletta di Steven Bazzi, e ai bellissimi sprazzi di gioco donati ai tifosi il secondo tempo, per i vincitori, è più una marcia trionfale che uno scontro a denti stretti. A poco è servito l'ingresso di Don Tino, segna un rigore e porta il sole, ma son tutti sforzi inutili.



Andrea Rattin chiude la pratica in zona cesarini segnando da distanza proibitiva il suo quarto goal. Il triplo fischio dell'arbitro Isacco Fabbris, subentrato a Bruno Menguzzo, mette l'etichetta **scapoli** sulla coppa. Risultato finale 11 a 7 e arvederci al prossimo anno.

Andy

PRADE

DEFUNTI

Il Signore disse: "Passa nell'altra sponda". Ed ella, discreta e silenziosa, al tramonto della sua lunga giornata terrena, ha varcato il confine della vita. OTTILIA BETTEGA ved. LOSS, di anni ne aveva compiuti 96 e da parecchio tem-



po ormai aveva lasciato la sua casa ai Berni per vivere a Fenèr (BL), presso la figlia Fiorinda, da questa amorevolmente assistita.

Donna forte e dignitosa nell'affrontare le innumerevoli difficoltà incontrate sul suo cammino, coraggiosa e decisa nel superarle, apparentemente burbera, ma altrettanto semplice ed altruista.

Per molti anni ha vissuto a Milano, seguendo i figli colà stabiliti per motivi di lavoro, poi per sopraggiunte traversie famigliari, poi s'è presa cura ed ha allevato anche il nipote Sergio.

Eloquente il ringraziamento letto, alle sue esequie, dalla pronipo-

te Nicla, la quale con commoventi parole, ha espresso il suo riconoscimento alla bisnonna per quanto ella ha fatto per l'intera famiglia, ma in particolare verso il suo papà.

Ottilia ha desiderato essere sepolta a Prade, accanto al figlio Pietro ed ai suoi cari.

Noi esprimiamo a Fiorinda, Rinaldo, Sergio ed ai suoi familiari le nostre condoglianze, assicurando il ricordo nella preghiera.

GODIMONDO E FORTUNATO, STORIA DI UN IMPEGNO DELLA E PER LA COMUNITÀ

"Piuttosto che lasciar morire una tradizione è meglio bruciarla il paese". Così recita uno tra gli antichi adagi tramandatici dai nostri padri. Memori di tali insegnamenti, per non perder tempo, onde evitare incendio, già nel mese di settembre u.s. Orietta ed il Capo (n.d.r.: Roberto) hanno cominciato a rispolverare il carro della "Godimondo e Fortunato".

Tolta quindi polvere e ruggine depositatesi dal 1998 ad oggi, entusiasticamente supportati da Marco, Luigi, Fiorentino, Christian, Walter, Giampiero, Robert, John, e via via oliato, con l'aggiunta di altra gioventù, il carro s'è messo in moto.

Tutto l'inverno e tutta la primavera hanno lavorato. Il Comitato promotore per la raccolta fondi a copertura del costoso allestimento dell'opera e per espletare la dura parte burocratica, poiché tra regole, normative, intoppi, cavilli vari, tutte cose che avrebbero messo a dura prova anche la proverbiale pazienza di Giobbe, certo non è stato semplice. Il cast degli attori veterani e principianti, diretto dall'instancabile regia di Celestino, ha dedicato tempo e fatica nel provare e riprovare ognuno la propria parte, animato solo dall'amicizia e dall'entusiasmo di voler presentare al meglio una commedia che appartiene alla Comunità di Prede. Ci sono riusciti!! La loro fatica, la loro tenacia sono state premiate già alla prima

rappresentazione, tenutasi sabato 28 giugno, quando sono stati calorosamente applauditi da un numeroso pubblico attento, soddisfatto, divertito e stupefatto dalla loro bravura.

Bravi ragazzi! Attendiamo con ansia le vostre repliche. A nome di tutti Pradarotti, grazie a quanti hanno lavorato, sia in prima linea, che dietro le quinte, alla continuità ed alla riuscita di questo spettacolo, ed un particolare ringraziamento vada a Roberto (Capo), pilastro portante di capacità e disponibilità.

ZORTEA

FESTA PATRONALE

La comunità di Zortea in occasione della festa del Santo Patrono il Sacro Cuore, ha potuto vivere momenti di incontro comunitario nella preghiera, nel canto e nella celebrazione solenne della Santa messa.

La festa patronale si è celebrata il 5- 6- 7- 8 giugno. Come già da qualche anno in occasione della festa patronale ha seguito un triduo di preghiera che ci invita e prepara alla festa solenne con la celebrazione della Santa Eucaristia.

Nei tre giorni di preparazione per la celebrazione del Sacro Cuore di Gesù, si è cercato di vivere e pregare intensamente con la speranza nel cuore che dove Gesù viene ascoltato, amato e seguito, lì si edifica la chiesa, popolo di Dio.

Con semplicità, giovedì 5 giugno si è svolto l'incontro di preghiera con la recita dei Vespri e l'esposizione del Santissimo.

Venerdì 6 giugno sempre alle ore 20 si è celebrata la celebra-

zione Eucaristica in onore del Sacro Cuore di Gesù.

Sabato 7 giugno alle ore 20,30 si è svolto un concerto di musica sacra della corale Polifonica S. Eufemia di Abbazia Pisani (PD).

Domenica 8 giugno alle ore 10.00 la celebrazione solenne della Santa Messa con la processione per le vie del paese.

La festa patronale è un momento forte da vivere e celebrare con fede, è un momento importante per il cristiano dare un senso di unità a questa festa dove l'invito forte è l'incontro, la preghiera, la fede e la gioia da condividere personalmente insieme alla comunità e alle comunità di tutto il Vanoi, come una grande famiglia che si ritrova nella gioiosa fraternità nel nome di Gesù che invita all'amicizia sincera con un cuore aperto all'amore e all'accoglienza nella diversità.

Per questa occasione, desidero ringraziare a nome della comunità di Zortea, tutte le persone che hanno collaborato per la buona riuscita della festa, chi ha animato i canti, chi ha preparato le preghiere dei fedeli le riflessioni. Chi ha proposto il concerto di musica sacra, e anche per l'aiuto economico, la biblioteca comunale del Comune di Canal San Bovo e la Pro Loco di Prade Ciconia e Zortea.

Grazie per l'impegno sostenuto dal coro che per l'occasione unisce le voci dei paesi vicini sempre con entusiasmo.

Grazie per la presenza della bancarella della solidarietà.

Grazie ai genitori della catechesi familiare che hanno preparato il momento conviviale con dolci e tartine e bibite varie.

Grazie Sacro Cuore di Gesù perché hai sempre la forza di unire le persone che credono in Te e che hanno il coraggio di seguirti per conoscerti o per ringraziarti, o per capire che strada devono intraprendere nel cammino della vita, per scelta o per semplice curiosità.

Speriamo che la festa patronale appena celebrata ci aiuti a capire e a fare riflettere o Sacro Cuore di Gesù, che Tu sei il cuore del mondo, ed è per tutti noi una sfida che vale la pena di mettersi in discussione, oggi, domani, sempre nella vita di tutti i giorni.

VISITA AMICHEVOLE

Domenica pomeriggio 22 giugno, alcuni ospiti della Casa di riposo che da più di un anno risiedono presso la Residenza Cima





arrivati al Capitello, e con grande stupore abbiamo trovato la componente più anziana del gruppo (che ci aveva preceduto) Fontana Pia, con più di ottant'anni di età! Brava Pia. Lassù ad aspettarci c'erano anche tre giovani saliti con le moto che ci hanno accolto e offerto un bicchiere di the e dei buonissimi biscotti!!! Quando eravamo arrivati tutti, e dopo esserci ben ri-

focillati, abbiamo recitato insieme il Santo Rosario. Dopo aver ammirato lo stupendo paesaggio che si gode verso la Valle del Vanoi abbiamo fatto quattro canti in onore alla Madonna. Tutti assieme poi ci siamo incamminati per via del ritorno dandoci appuntamento al prossimo anno.

R.E.

D'Asta a Ciconia per lavori di ristrutturazione della stessa, hanno avuto la gioia di stringere la mano personalmente al nostro Arcivescovo Luigi Bressan, in visita amichevole nel Vanoi. Cordialità, amicizia e semplicità insieme alla preghiera e a un buon caffè, hanno reso indimenticabile l'incontro, non solo per gli ospiti ma anche per tutti i presenti.

I momenti vissuti nella semplicità e con spirito di unità sono doni del Signore che nel silenzio ci parla, a noi saper cogliere e rendere grazie. Maria.

Ai lettori di Voci di Primiero, auguro una bellissima estate e buone vacanze a tutti!!!!

Con amicizia Maria ciao ciao!



ticolare il personale della Casa di riposo di Canal San Bovo per le amorevoli cure prestate.

RONCO

PELLEGRINAGGIO AL "CAPITEL DELLA FRATTA"

Nel primo pomeriggio di Domenica 1 Giugno, un bel gruppo di una trentina di persone provenienti da tutto il Vanoi, ci siamo ritrovati al "Colmel dei Cainari" e siamo partiti a piedi per la dura salita che porta al "Capitel de la Frata".

Il tempo era bello, ma qualche nuvola birichina nascondeva l'azzurro del cielo. Dopo un'oretta di cammino immersi in una natura stupenda, e piena di colori siamo

CAORIA

DEFUNTI

L'otto giugno, dopo lunga sofferenza, si è spenta presso la Casa di Riposo di Canal San Bovo TAUFER DINA, all'età di 87 anni, per ricongiungersi al marito ed al figlio.

La figlia Silvana ringrazia a mezzo Voci quanti hanno partecipato alla cerimonia funebre, ed in par-

Patronato ACLI di Primiero

sarà presso il Comprensorio di Primiero (4^a piano)
dal 19 agosto 2008

ORARI E INFORMAZIONI

Per eventuali informazioni o comunicazioni, i numeri di telefono non subiranno modifiche:

PATRONATO Tel. 0439/62467

ACLI SERVIZI Tel. 0439/ 762 960.

Anche i servizi delle ACLI presenti sul territorio manterranno lo stesso orario e più precisamente:

PATRONATO ACLI

MATTINO (da lunedì a venerdì)

dalle 8 alle 12

POMERIGGIO

(il mercoledì e venerdì)

dalle 17 alle 18

ACLI SERVIZI TRENINO SRL

MATTINO (da lunedì a venerdì)

dalle 8 alle 12

POMERIGGIO (da lunedì a venerdì)

dalle 14 alle 18

INFOPOINT PENSPLAN

POMERIGGIO (il mercoledì)

solo su appuntamento)

dalle 15 alle 17

Tutta l'attività è sospesa dal 4 al 18 agosto compreso

SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT

a cura di Manuel Simoni

COPPA DEL MONDO ARRAMPICATA

È stata l'Austria l'assoluta protagonista a Fiera di Primiero nella Coppa del Mondo di arrampicata specialità boulder che si è disputata il 13 e 14 giugno. Doppietta al maschile con David Lama e Kilian Fischhuber e vittoria al femminile con l'"asso piglia tutto" Anna Stöhr.

Un doppio successo sulle pareti della quinta tappa di Coppa del Mondo di arrampicata sportiva "boulder": protagonisti 105 atleti di 23 nazioni, ma soprattutto la perfetta organizzazione dell'US Primiero San Martino capitanata da Yuri Gadenz, al settimo "brindisi" di Coppa in sette anni. Sei atleti al maschile e sei al femminile, al Parco Claro-fonte, sotto le luci dei riflettori e davanti ad un numeroso (ma soprattutto caloroso) pubblico, si sono sfidati sui 4 boulder di finale, da risolvere in 4' ciascuno. Una finale tecnica, così come lo erano state qualificazioni e semifinali, a far emergere i veri valori in campo.

Tutti bene i "ragni" del boulder al maschile sul primo blocco: il primo ad averne la meglio è l'azzurro Moroni (sesto e ultimo dei qualificati delle semifinali), seguito dal giapponese Hori, dal russo Gelmanov, dal canadese McColl e dai due austriaci Fischhuber e Lama (quest'ultimo di origini tibetane), rispettivamente prima e terza forza della classifica di Coppa del Mondo.

Tutto fin troppo facile, ma la vera gara è iniziata sul secondo blocco. Un "problema" di difficile lettura, che ha fatto capire fin da subito chi davvero aveva una marcia in più. Il solo Lama ne è uscito (e al primo tentativo) con la certezza di poter mettere in fila tutti quanti, con il canadese McColl a sfiorare il "top", dopo aver comunque raggiunto la "zona" (il traguardo intermedio). Niente da fare nemmeno per il leader di Coppa Fischhuber. Il terzo "problema" regala conferme ai due austriaci (a raggiungere il "top" al primo tentativo) e rimette in gara il novarese Moroni, spinto in alto dal pubblico e bravo a risolvere il problema al secondo tentativo: per lui, un errore tecni-

co al primo tentativo (scivolato con il tallone), quello che, alla fine, gli costerà purtroppo il podio. Il russo Gelmanov, invece, lo farà al terzo, mentre per il giapponese Hori non ci sarà nulla da fare. Per il podio, dunque, è corsa a cinque, col solo Hori escluso: si decide tutto sull'ultimo blocco. Moroni passa al quarto tentativo e prenota un posto sul podio (3 "top" per lui), Gelmanov risponde, ma come numero di tentativi è dietro, così come dietro è Hori, che non viene a capo nemmeno del quarto blocco. Il finale è spettacolare, con gli atleti a salire di spinta, con dei veri e propri balzi felini. Il canadese McColl sembra non farcela ma, proprio allo scadere dei 4', trova il guizzo vincente, emulato poi da Fischhuber, mentre Lama (comunque primo) dovrà accontentarsi della "zona". Moroni, il cui bicchiere resta mezzo pieno (grande comunque la sua prova), deve lasciare il terzo posto a McColl solamente per aver impiegato un tentativo in più a risolvere tre dei quattro problemi (a pari tentativi ha deciso la migliore posizione del canadese in semifinale, era terzo).

Spettacolo al maschile, ma anche al femminile, con la classifica di Coppa del Mondo che dimostra ancora una volta di conoscere una sola padrona: l'austriaca Anna Stöhr, alla quarta vittoria in cinque gare nel 2008. Quattro "top" per lei, tre dei quali al primo tentativo ed uno al secondo. Letteralmente mangiati, per lei, i blocchi della gara trentina, a far sembrare tutto semplice quando, guardando le sue avversarie, si capiva che proprio così facile non era. Un mix terribile di tecnica e potenza esplosiva.

Dietro, intanto, andava in scena una seconda gara, quella per gli altri gradini del podio. Gara vinta dalla slovena Katja Vidmar, davvero sorprendente con i suoi 3 "top" sui primi tre blocchi, col quarto toccato solamente con una mano: il pubblico applaude, per quella che è stata una degna avversaria della Stöhr. Terza, così come fu nel 2005 e nel 2006, la russa Yulia Abram-



chuk con 2 "top", apparsa stanca dopo aver dominato le semifinali. Chiudono la graduatoria il quarto posto della russa Olga Bibik, talento "stagionato" ma ancora competitivo (2 "top" come la Abramchuk ma raggiunti con un tentativo in più), il quinto della ceca Rajfova (1 "top" e tre "zone") e il sesto della francese Chevrier (1 "top" e 3 "zone" anche per lei).

Alla fine, quando ormai si era

fatta notte, applausi per tutti. Per gli atleti, il pubblico e per gli organizzatori dell'Unione Sportiva Primiero San Martino. La soddisfazione di tutti la si capisce dalle parole del coordinatore dell'evento Yuri Gadenz: "La mia felicità sta nel vedere i vostri sorrisi". Ancora applausi e un arrivederci al 2009, per una Fiera di Primiero ancora una volta capitale italiana dell'arrampicata sportiva boulder.

ABBONAMENTI A VOCI DI PRIMIERO AVVISO

La quota di abbonamento per l'anno 2008 sarà la seguente:
consegna a mano Euro 12.00
spedito per posta in Italia Euro 15.00
estero Euro 19.00

Il versamento tramite posta dovrà essere effettuato tramite i bollettini di conto corrente postale allegati al periodico.

Per quanto riguarda il pagamento dall'estero NON SI ACCETTANO PIÙ ASSEGNI CIRCOLARI; si potrà effettuare SOLO tramite bonifico bancario intestato a "Associazione Culturale Voci di Primiero" Via Terrabugio 18 - Fiera di Primiero, presso Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi - Transacqua (TN), con le seguenti coordinate bancarie:

EUR IBAN IT13 P082 7935 6800 0000 0038 223
CODICE BIC CCRIT272A